

PREMIO CONTRATTI DI FIUME 2018

CALL FOR PAPERS PREMIO TAVOLO NAZIONALE 2018- XI° TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME

Contributo per SESSIONE 1

Il processo di partecipazione nel Contratto di Fiume Media Valle del Tevere¹: comunità, ricerca innovazione

Arch. Giordana Castelli, Dipartimento Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti del CNR, coordinatrice del processo partecipativo del Contratto di Fiume Media Valle del Tevere

ABSTRACT

Il Contratto di Fiume Media Valle del Tevere² è stato pianificato con le seguenti finalità: costruire una solida rete locale, individuare un quadro conoscitivo completo e scientificamente valido, indirizzare lo sviluppo del territorio con azioni condivise, confrontare metodologie ed approcci con altri Contratti nazionali e presentare, a scala internazionale, i Contratti di Fiume come importanti strumenti per sfide mondiali come i cambiamenti climatici. Nel testo sono presentate le attività dell'avvio del processo partecipativo con brevi aperture di metodo e sintesi dei risultati. Le sperimentazioni condotte, per poco meno di 24 mesi di lavoro, hanno fornito due importanti risultati: la costituzione di Accordi con Enti di Ricerca per lo sviluppo del Contratto di fiume ma, soprattutto, la presa di consapevolezza delle comunità locali dell'occasione, fondamentale peraltro, che il Contratto può costituire per la tutela e la valorizzazione del territorio, questo grazie ad un illuminato coordinamento tecnico dell'Arch. Massimiliano Filabozzi.

INTRODUZIONE

Il "Contratto di Fiume" è stato costituito con il Manifesto d'Intenti per la Media Valle del Tevere³ (22 ottobre 2014) dai sindaci di undici Comuni. La competenza di questo insieme di amministrazioni inizia ad Orte e prosegue, seguendo le anse naturali del fiume, fino alla riserva naturale Tevere – Farfa, abbracciando due regioni e quattro province diverse: Viterbo, Terni, Rieti e Roma. Le complessità del territorio sono principalmente legate a due elementi: il primo è la perdita di rapporto con il Fiume, allontanamento storico che risale al periodo di Sisto V, il secondo è la forte identità "chiusa" dei singoli comuni. Per questo gli obiettivi del processo partecipativo sono stati declinati in tre grandi famiglie:

- costituzione e rafforzamento di una rete⁴ di attori pubblici e privati nel territorio per azioni condivise e, in parallelo, un percorso dedicato ai bambini per il rafforzamento della Comunità territoriale;
- individuazione ed avvio di spazi di confronto Nazionale con altri Contratti di Fiume per condividere metodologie e costruire un percorso comune di obiettivi e linee guida;
- formazione di un team di ricerca e di spazi di discussione su tematiche di interesse Internazionale come il fiume e le sfide climatiche.

AZIONI, METODI, RISULTATI

Le attività sono state svolte tra aprile 2016 e ottobre 2017, come segue: maggio-dicembre 2016 sono stati organizzati Tavoli di lavoro con il territorio e a gennaio 2017 apertura del portale per la partecipazione in tempo reale sul sito del Contratto di Fiume, febbraio-maggio 2017 attività di confronto con altri Contratti di Fiume e organizzazione di laboratori territoriali locali con presentazione di prime conclusioni nel Workshop organizzato alla Biennale dello Spazio pubblico 2017, aprile-luglio 2017 avvio attività sperimentali con i bambini, settembre-ottobre 2017 attività per giornata Climathon 2017. Le metodologie utilizzate per l'organizzazione del processo Partecipativo hanno ruotato intorno ad alcune parole chiave: conoscenza del territorio, condivisione di risorse e obiettivi, co-progettazione con attori e comunità locali.

¹ Titolo esteso Contratto di Fiume Media Valle del Tevere da Orte alla Riserva Naturale Tevere-Farfa

² Coordinatore Scientifico del contratto è Arch. Massimo Bastiani, coordinatore territoriale il Comune di Magliano Sabina con il coordinamento tecnico dell'Arch. Massimiliano Filabozzi, coordinatore del processo partecipativo l'Arch. Castelli del Cnr

³ Il territorio coinvolge 4 Province (Roma, Rieti, Viterbo, Terni), 2 Regioni (Lazio, Umbria), per un totale di 55.000 abitanti e 400 Km² Nazzano, Montopoli di Sabina, Torrita Tiberina, Poggio Mirteto, Magliano Sabina, Forano, Stimigliano, Collecchio, Orte, Gallese, Civita Castellana, Otricoli.

⁴ Ad oggi nella rete del contratto hanno aderito e collaborano attivamente complessivamente una trentina di associazioni

Per il rafforzamento della rete locale è stato aperto uno sportello permanente “il Venerdì per il Fiume”, presso l’Ostello di Magliano Sabina, dove sono stati organizzati tavoli tecnici specifici sui temi Acqua, Suolo e Patrimonio. I tavoli sono stati costruiti secondo l’approccio del *community planning*: ascolto attivo, tecniche di creatività e facilitazione dei conflitti. Per il quadro dei “desiderata” e delle “azioni” è stata seguita la metodologia del *brainstorming* supportata da un team di ricerca per inquadramento scientifico e moderazione e un grafico per elaborazioni metaprogettuali extempore su base cartografica. I tavoli tecnici hanno individuato i seguenti aspetti principali: la sicurezza idraulica degli argini, le aree esondabili e i danni ai terreni agricoli, costi e benefici dell’agricoltura biologica messa a rischio dai detriti portati dal fiume, la portata della diga e i sedimenti sia nell’alveo che sulle sponde, l’eventuale necessità di paratie e operazioni di dragaggio, questioni di balneabilità e navigabilità del fiume Tevere, l’importanza di azioni ecosistemiche, l’individuazione della rete dei percorsi ciclopedonali sia per la fruibilità del fiume sia come collegamento con i Comuni, l’importanza di un ripensamento in chiave sostenibile (principalmente elettrica) del sistema della mobilità locale, la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e turistico del territorio. Risultati importanti sono stati l’elaborazione e la condivisione con il territorio del processo di conoscenza, presentato nella Carta di Sintesi pubblicata su <http://cdf.contrattodifiumemediavalledeltevere.net/gmap.html>,⁵ e supportato anche dall’avvio di un archivio dati in GIS da condividere con i Comuni. Più importante ancora è stato l’avvio di un processo di consapevolezza e ri-affezione al Fiume da parte del territorio che ha portato, soprattutto negli ultimi mesi, a dare vita ad iniziative locali per la fruizione sportiva del fiume, attività ludiche per ragazzi ed eventi sul territorio. Contributo rilevante è stato dato anche dal processo partecipativo con i bambini incentrato nel recupero della memoria storica del fiume, delle testimonianze e dei valori della comunità attraverso azioni di riconoscimento degli habitat naturali ed antropici e progetti di educazione ambientale. Le attività sono state basate sulla didattica del “fare” e della “progettualità” (*Learning by doing and Project based learning*). Nel Campo Estivo di Otricoli si è sperimentato un primo modello interdisciplinare⁶ di passeggiata multisensoriale per la scoperta del fiume tra archeologia, vegetazione e ascolto del paesaggio sonoro. Le attività, iniziate nella meravigliosa area archeologica di “Oriculum”, sono state concluse con la metodologia della raccolta emozionale attraverso l’elaborazione di “mappe emozionali del fiume” da parte dei bambini. La rete territoriale costituita per il processo partecipativo dei bambini ha presentato anche un progetto⁷ PON 2014-2020.

Le attività con gli altri Contratti di Fiume, con il supporto del coordinatore Scientifico Arch. Massimo Bastiani, sono state realizzate con i Contratti di Fiume Meolo Vallio Musestre (Melma, Nerbon) in Veneto, dell’Esino nelle Marche per armonizzare, integrare, condividere metodologie e risultati. L’obiettivo degli incontri e delle passeggiate di studio⁸ è stato quello di individuare riflessioni condivise per il sistema degli spazi per la vita pubblica sul fiume (aree, servizi, percorsi). I temi trattati sono stati: fruibilità del sistema delle risorse del patrimonio, accessibilità sostenibile del sistema fluviale, attrezzature e servizi per un’offerta turistico-ricettiva per la cultura e il tempo libero. Gli incontri hanno permesso di approfondire gli aspetti relativi alle criticità e modalità per costruire accordi pubblico/privati, alle procedure per strutturare rapporti collaborativi con gli enti gestori come i Patti di collaborazione per i Comuni del Cdf, all’individuazione di modalità per la realizzazione di aree di fruizione dei fiumi, alla scelta di casi pilota per sperimentare il confronto di azioni concrete⁹. Le attività sono state presentate e discusse nel workshop dedicato alla

⁵ Nell’ambito del sito del Contratto di Fiume è stata sperimentata, su piattaforma Google, una modalità di partecipazione on-line guidata con categorie di analisi indirizzate ma ampliabili e inseribili con coordinate georiferite a pubblicazione controllata.

⁶ Gruppo di ricerca è stato formato da Giordana Castelli del CNR-ITABC (coordinamento scientifico), Francesca Colosi CNR- ITABC (laboratorio archeologia), Bruno De Cinti CNR- IBAF (laboratorio educazione ambientale) con il contributo dei Polisonum (laboratorio acustico)

⁷ Il Progetto “La terra degli alberi-bambini” ha come obiettivo la valorizzazione degli aspetti materiali e immateriali del territorio attraverso il recupero dei luoghi, ma anche le storie, le conoscenze e i valori che emergono dal patrimonio archeologico e naturalistico delle zone prese in esame.

⁸ I momenti di scambio sono stati presso la Riserva Ripa Bianca di Jesi e la Riserva Tevere-Farfa a Nazzano

⁹ E’ stata proposta e sperimentata, dai tre Contratti di Fiume, una scheda di analisi comparata dei casi di studio costruita su tre aspetti: tipologia di azioni, soluzioni progettuali, accordi, analisi e tipologia dei dati raccolti, ad analisi del processo partecipativo.

Biennale dello Spazio Pubblico il 25 maggio a Roma (<http://www.biennespaziopubblico.it>) con Ministero, ed enti locali.

Infine, le attività proposte per la manifestazione mondiale di Climathon 2017 (<https://climathon.climate-kic.org/magliano-sabina>), candidatura sostenuta fortemente dal Sindaco di Magliano Sabina, hanno visto il Contratto di Fiume Media Valle del Tevere selezionato tra le 113 città iscritte (Hong Kong, Bruxelles, Johannesburg, Mosca, Parigi, Londra, tanto per citarne alcune), di cui 18 italiane (Torino, Milano, Bologna, Matera, Napoli, ecc.). Le attività per le 24 ore, centrate sull'acqua e il Tevere nel contesto dei cambiamenti climatici, sono state organizzate integrando momenti di riflessione scientifica con divulgazione e sensibilizzazione pubblica. Sensibilizzare e stimolare le comunità a contribuire con idee e azioni concrete ad una riflessione sull'importanza dell'Acqua come ciclo vitale e come opportunità per fronteggiare il tema dei cambiamenti climatici è stata l'occasione per riproporre il Tevere comune un bene collettivo e un'opportunità di sviluppo. L'evento ha richiamato l'attenzione delle comunità, dei media e dell'opinione pubblica nazionale e internazionale sulle iniziative del Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere¹⁰. Un programma speciale per il *Young Climathon* ha visto il territorio impegnato con campagne di educazione ambientale, svolte in ambito scolastico, che hanno prodotto un'opera collettiva "Un fiume di pensieri", e attività sul fiume per conoscerlo, pulirlo e curarlo. L'iniziativa ha avuto un forte riscontro locale sia nell'ambito dei tavoli con ricercatori e tecnici per costruire obiettivi comuni, proposti al tavolo internazionale ECOMONDO 2017, sia nel territorio con numerose iniziative di artisti con mostre di pittura, installazioni luminose, mostra fotografica, raccolta di storie di vita di anziani e abitanti storici, maratona di proiezioni cinematografiche a tema ed infine le associazioni locali per eventi sportivi sul fiume di passeggiate in canoa e in bicicletta.

CONCLUSIONI

L'esperienza condotta per il Contratto di Fiume Media Valle del Tevere ha portato alla convinzione che per poter considerare i Contratti di Fiume come strumenti attuativi della pianificazione di Bacino al tempo stesso strumenti concertativi per accordi di valorizzazione del territorio, sono necessari tre elementi:

- ruolo dell'ente Regionale come guida e affiancamento in tutte le fasi del processo dalla conoscenza, alla costruzione del piano d'azione e infine alla costituzione degli accordi per l'attuazione;
- ruolo degli Enti di Ricerca per avviare azioni scientificamente valide ed innovative, da discutere su tavoli di confronto nazionale ed internazionale
- costruire un processo partecipativo radicato e supportato nel territorio, ma al tempo stesso "servito" ed organizzato su base informativa innovativa, comunicativa e fruibile.

In questa direzione sono appena stati siglati due importanti accordi tra L'Ente Comune di Magliano Sabina e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per "Studi e ricerche per una mobilità integrata sostenibile" e con il Dipartimento di Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche per sviluppo delle attività di ricerca inerenti il Contratto di Fiume e, in particolare, per azioni di coordinamento operativo ed organizzativo del processo partecipativo.

Bibliografia:

- Castelli G. (2005), (curatore e autore), "Metodi e procedure di partecipazione alle trasformazioni urbane e alle scelte urbanistiche", Aracne editrice S.r.l., Roma
- Castelli G. (2005), "La città di Mezza Via. Dal centro città al Piano di quartiere: esperimenti di progettazione partecipata alla Romanina", Palombi Editori, Roma
- Macchi cassia C. (1992), "Il grande progetto urbano. La forma della città e i desideri dei cittadini". La Nuova Italia scientifica editrice, Roma
- Sclavi M. (2002), "Arte di ascoltare mondi possibili", Le vespe Milano
- Urbani P. (2000), Urbanistica consensuale, Bollati Boringhieri, Torino

¹⁰ Attività documentata TG3 Lazio dell'1/11/2017 edizione delle 19:30 e dalla web tv del Cnr <http://www.cnrweb.tv/climathon-una-maratona-per-lambiente>